



SEDE DI KHARTOUM

**PROGRAMMA DI AIUTO UMANITARIO REGIONALE
IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI VULNERABILI DEL SUDAN E DELL'ERITREA
AID 11721**

Call for Proposals

ERITREA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio e finale.

Khartoum, 23 maggio 2019

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Khartoum intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di emergenza "Programma di aiuto umanitario regionale in favore delle popolazioni vulnerabili del Sudan e dell'Eritrea" (AID 11721), di cui alla Delibera n. 49 del 03 dicembre 2018.

Con tale Call si intende consentire la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale unicamente in Eritrea.

Il Responsabile del procedimento è il Titolare della Sede Estera AICS Khartoum, Dott. Vincenzo RACALBUTO.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Paese	Settori d'intervento	Importo previsto in €
ERITREA	Sicurezza Alimentare	550.000,00
	Salute	
	Acqua	
Totale		550.000,00

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento. In caso di residui non assegnati la Sede AICS di Khartoum utilizzerà i fondi per attività in gestione diretta riservandosi il diritto di non aprire una ulteriore *Call for Proposals*.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese.....	5
1.3. Aree di Intervento	6
1.4. Settori di intervento	6
Sicurezza Alimentare	6
Salute	6
Acqua	7
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 11721)	7
2.1. Contesto nazionale e regionale.....	8
2.2. Modalità di coordinamento	8
2.3. Condizioni esterne e rischi	9
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI.....	9
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE	11
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	14
5.1. Requisiti soggetti non profit.....	14
5.2. Requisiti proposte progettuali	15
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	15
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	16
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....	17
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI.....	20
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	22
11. DISPOSIZIONI FINALI	22

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE

1.1. Origini dell'intervento

Nonostante la recente normalizzazione dei rapporti con l'Etiopia, in Eritrea vi è un regime che attua politiche economiche che ne limitano notevolmente la crescita, mantenendola nei *lower-income countries* con un PIL pari a 6,3 miliardi di dollari nel 2018¹. L'indice di sviluppo umano (HDI) della Nazioni Unite è di 0,440 posizionando il Paese al 179° posto su 189 dei territori riconosciuti dalle Nazioni Unite².

Le principali fonti di sussistenza per il paese sono caratterizzate dal settore agricolo, dell'allevamento e dal settore estrattivo, i quali non sono però sufficienti a soddisfare i bisogni della popolazione eritrea. Lo stato di estrema povertà, pertanto, resta il dato più significativo insieme alla mancanza dei servizi di base che sono in alcune regioni del tutto assenti (accesso all'acqua, distribuzione dell'energia, sanità, scuole, ecc.). La malnutrizione infantile è presente in molte aree del Paese soprattutto nelle zone rurali e periferiche (anche se non esistono dati ufficiali e le fonti governative negano l'esistenza del problema della malnutrizione), la mancanza di accesso *sicuro* all'acqua è un elemento caratterizzante delle zone rurali sia per scarsità di piogge sia per mancanza di pozzi e di reti di distribuzione³ (o per scarsa manutenzione) e i servizi sanitari al di fuori dei centri urbani di riferimento sono poco accessibili contribuendo a determinare un'alta incidenza di mortalità per malattie altrimenti prevenibili e facilmente curabili.

L'Eritrea è stato uno dei principali Paesi di origine dei rifugiati almeno dagli anni '60, quando iniziò la sua guerra trentennale per l'indipendenza dall'Etiopia. Anche a seguito dell'ottenimento dell'indipendenza nel 1993, il flusso migratorio dei giovani eritrei è continuato senza sosta in particolare verso il Sudan, l'Etiopia, lo Yemen, l'Egitto, Israele per arrivare fino all'Europa a causa del permanere di una costante violazione dei diritti umani e del mantenimento dell'obbligatorietà del servizio nazionale (militare e civile) della durata di 25 anni per tutti gli uomini a partire dal compimento del 18° anno di età.

I diritti fondamentali, (libertà di stampa, libertà di movimento ecc.) sono sostanzialmente negati e la popolazione versa in una condizione di grave disagio socio-economico e ambientale. I servizi essenziali, in modo particolare nelle realtà sub urbane e rurali, sono scarsi e mal gestiti. L'impresa privata è, in pratica, inesistente e il governo controlla tutte le attività e gli scambi commerciali all'interno e all'esterno del Paese.

¹ Economist Intelligence Unit. *Eritrea Country Report generated on March 18th 2019*.

² UNDP – *Human Development Report 2018*.

³ Secondo quanto dichiarato dal Direttore Generale del *Water Resources Department* di Asmara Mr. Mebrahtu Lyassu intervistato il giorno 20 marzo 2019, in Eritrea vengono utilizzate solo il 15/20% delle riserve idriche disponibili nel sottosuolo. Secondo le ultime stime (interne e non pubblicate) solo il 70% della popolazione avrebbe accesso all'acqua ma la stragrande maggioranza dei pozzi, delle dighe e degli impianti di distribuzione necessitano di manutenzione e quindi di fatto non funzionano.

Con Delibera n. 49 del 3 dicembre 2018 del Vice Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, è stato finanziato il “Programma di aiuto umanitario regionale in favore delle popolazioni vulnerabili del Sudan e dell’Eritrea” (AID 11721) del valore complessivo di 2,6 milioni di Euro. A seguito di un’attenta analisi dei bisogni effettuata in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero dell’Agricoltura, il *Water Resources Department*, gli *stakeholder* internazionali e le altre autorità locali, sono stati individuati i settori prioritari nei quali si intende intervenire nell’ambito dell’Iniziativa. In particolare, il programma sarà focalizzato al sostegno dei gruppi più vulnerabili, favorendo gli interventi urgenti per il ripristino e l’accesso ai servizi sanitari e la sicurezza alimentare, nonché alla formazione di medici ed infermieri e all’aumento della possibilità di accesso *sicuro* all’acqua potabile da parte della popolazione.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese

La strategia è in linea con il Piano Strategico congiunto quinquennale per gli interventi umanitari in Eritrea “*Strategic Partnership Cooperation Framework (SPCF) 2017-2021*”⁴ e con gli obiettivi prefissati dal governo eritreo nel “*National Indicative Development Plan (NIDP)*”. Quest’ultimo predilige tre ambiti di intervento: lo sviluppo di risorse umane, lo sviluppo di infrastrutture e la sicurezza alimentare.

Il programma è in linea con gli impegni assunti dall’Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*”.

Il programma è altresì in linea con il Documento di Programmazione Triennale della Cooperazione Italiana (207-2019) che prevede assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie con l’obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone.

Inoltre, per la Sede Estera AICS Khartoum, il settore sanitario, agricolo e la sicurezza alimentare sono considerati prioritari. In particolare, sul canale multilaterale, in Eritrea, si è appena concluso il programma “*Supporto al sistema sanitario eritreo con particolare riferimento ai servizi di cardiologia ed alla prevenzione delle malattie cardiovascolari*” (AID 11015) realizzato dal WHO per un importo complessivo pari ad Euro 400.000,00. Sul canale bilaterale sono invece in corso due progetti affidati alle OSC all’interno dell’iniziativa AID 11278:

- “*Cure urgenti e prevenzione per contribuire al miglioramento del sistema sanitario eritreo*” implementato dalla OSC Fondazione Mission Bambini per un importo pari a Euro 370.000,00
- “*Fornitura di medicinali per i pazienti pediatrici dell’ospedale Orotta di Asmara*” implementato dalla OSC Annulliamo la Distanza.

⁴ *Strategic Partnership Cooperation Framework (SPCF) 2017-2021.*

1.3 Aree di Intervento

Le aree di intervento previste per l’Iniziativa sono:

- Asmara,
- Massawa;
- Zone rurali del Paese.

1.4 Settori di intervento

Sicurezza Alimentare

Il 65% della popolazione eritrea risiede nelle aree rurali e provvede al proprio sostentamento principalmente attraverso la lavorazione della terra, l’allevamento del bestiame e la pesca. Tutte queste attività sono basate su sistemi tradizionali di produzione e sono soggette a frequenti periodi di siccità e condizionate dal degrado ambientale. Il Paese è caratterizzato da un clima semiarido cosa che porta ad avere naturali limitazioni alle colture ed all’allevamento. Tali elementi hanno un impatto negativo sulla produzione agricola avendo come conseguenza un non adeguato accesso al cibo per la popolazione ed in particolare per le fasce più povere e vulnerabili. Uno degli obiettivi chiave del governo eritreo (così come stabilito dal National Indicative Development Plan – NIDP – 2014-2018) è quello di raggiungere un livello adeguato di sicurezza alimentare. Non sono stati pubblicati dati ufficiali ma da rilevazioni effettuate sul campo e dalla verifica di alcuni registri ambulatoriali gestiti da ordini religiosi si può desumere con una buona approssimazione che il problema della malnutrizione severa colpisca circa tra il 15% e il 20% dei bambini configurandosi quindi come una vera e propria situazione di emergenza (non dichiarata) nel Paese così come previsto dagli standard del WHO. L’intervento si focalizza sul potenziamento delle strutture dedicate allo screening e alla cura della malnutrizione attraverso attività di sostegno e sensibilizzazione per le comunità locali.

Salute

Il sistema sanitario eritreo è organizzato su tre livelli (primario, secondario e terziario) che afferiscono rispettivamente al livello della comunità (259 strutture rilevate nel 2016), delle regioni (56 strutture rilevate nel 2016) e degli ospedali di riferimento (29 ospedali rilevati nel 2016)⁵. Il sistema sanitario nel Paese è guidato dal *National Health Policy Plan* sviluppato dal Ministero della Salute. Secondo gli ultimi dati pubblicati dal WHO⁶ l’accesso ai sistemi sanitari per la popolazione in un raggio di 10 km dalla propria residenza è cresciuto dal 46% del 1991 al 78% del 2016. Al momento più del 60% della popolazione vive in un raggio di 5 km da un polo sanitario di riferimento. Nonostante questo miglioramento la situazione sanitaria complessiva nel Paese risulta essere ancora drammatica. Le strutture sanitarie presenti sono spesso inadeguate, sprovvisti di strumentazione e farmaci. Il personale sanitario è spesso carente e non adeguatamente formato. In tutto il Paese persiste una cronica mancanza di medici specifici e l’offerta di cure specialistiche è nelle mani di pochi staff medici internazionali che volontariamente

⁵ World Health Organization - Eritrea Biennial Report (2016-2017).

⁶ World Health Organization - Eritrea Biennial Report (2016-2017).

e a rotazione entrano nel Paese cercando di sopperire in tal modo all'emergenza sanitaria. La strategia d'intervento nel settore prevede, in una proiezione di medio lungo periodo, il potenziamento delle istituzioni locali del paese attraverso attività di assistenza tecnica e corsi di formazione per il rafforzamento delle capacità locali.

Acqua

In Eritrea l'approvvigionamento dell'acqua sia per uso umano che animale è condizionato dall'andamento delle precipitazioni stagionali che, anche a causa del cambiamento climatico, sono scarse e irregolari. Le zone rurali e quelle periferiche sono le più colpite da questa problematica con serie conseguenze nei riguardi del corretto uso dell'acqua e dell'adduzione di quantitativi sufficienti alla salute delle persone. Esistono vari bacini di raccolta delle acque meteoriche di piccole dimensioni, soprattutto nella zona dell'altopiano che sono spesso privi di un sistema di canalizzazione e distribuzione funzionante. Tale situazione genera instabilità nell'uso dell'acqua e il crescere di alcuni problemi sanitari condizionanti come alcune malattie endemiche e conseguenze importanti a livello alimentare (malnutrizione, inquinamento dei prodotti agricoli, ecc.). La scarsità e non regolarità dell'uso dell'acqua nelle zone rurali rende poco fertili i terreni che non sono messi a dimora e rende difficile la varietà delle coltivazioni limitando la dieta delle popolazioni residenti a pochi e poco nutrienti prodotti. Infine, la commistione nell'uso dell'acqua tra persone ed animali è un elemento di trasmissione di malattie soprattutto nei confronti degli neonati e dei bambini a livellocolare. In tale contesto, quindi, la strutturazione di un sistema di prevenzione e risposta alle emergenze nel settore idrico è un'esigenza prioritaria. In particolare, la mancanza di acquedotti rurali, la presenza di poche fonti d'acqua evidenziano la necessità di provvedere all'aumento delle quantità di acqua disponibile tramite la riabilitazione delle strutture idriche presenti nelle aree rurali e non, tra cui pozzi profondi (MWY) e superficiali. Inoltre, particolare attenzione dovrà essere data all'incremento d'impianti di piccole dimensioni, che possono essere dati in uso alle comunità locali. Occorre inoltre definire azioni che possano accrescere le conoscenze ed educare, migliorando le attitudini e le pratiche igienico-sanitarie tra le popolazioni più vulnerabili. Gli interventi dovranno mirare a favorire l'adozione di pratiche rispettose dell'ambiente attraverso campagne di sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle risorse naturali in un'ottica di aumento della resilienza delle popolazioni locali e riduzione dei rischi e disastri. In tale cornice, l'AICS mira ad operare con interventi precisi e mirati nel settore favorendo risposte adeguate alle emergenze, rafforzando le capacità endogene delle comunità locali attraverso il coinvolgimento diretto delle stesse e fornendo strumenti anche di conoscenza e di *capacity building* che migliorino la consapevolezza delle comunità locali all'uso corretto delle risorse idriche e rendano efficienti gli impianti; indirizzando così l'iniziativa verso un processo di sviluppo e rafforzamento delle strutture locali (salute, acqua, emergenze).

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 11721)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Nella presente *Call for Proposals* si fornisce un quadro del contesto nazionale e regionale.

Dopo la sottoscrizione della pace con l'Etiopia nel luglio 2018 e l'apertura di quattro valichi di frontiera la tensione fra i due Paesi è andata via via diminuendo ma la crescita del numero degli eritrei migrati in Etiopia sta rialzando nuovamente la tensione. La cancellazione delle sanzioni imposte dalle Nazioni Unite nel novembre 2018 sta riducendo l'isolamento internazionale che ha afflitto il Paese nel corso degli ultimi 20 anni e dando avvio ad un processo di rafforzamento dei legami con i principali attori presenti nel paese quali Europa, Cina e Stati del Golfo. Nonostante i segnali di apertura, l'Eritrea rimane al 151° posto per indice democratico⁷ su 167 paesi.

Nonostante la mancanza di dati ufficiali rilasciati dalle Autorità governative, si stima che la popolazione in Eritrea sia di circa 4 milioni di abitanti, con età media di 19 anni, di cui un terzo è concentrato nelle zone urbane mentre due terzi nelle periferie.

L'economia del Paese è controllata interamente dagli enti governativi e, con l'eccezione del settore minerario, il settore privato non ha nessuno spazio di sviluppo e ancora oggi il sistema economico è pressoché totalmente dipendente dall'agricoltura e dall'allevamento.

Sempre secondo le ultime stime⁸ la bilancia delle partite correnti presenta un saldo negativo pari a 168,6 milioni di dollari per il 2018 contro un 208,4 milioni di dollari nel 2017 mentre il debito verso l'estero è passato da 818,9 milioni di dollari del 2017 a 823,4 milioni di dollari nel 2018.

Dal punto di vista valutario la moneta locale è rappresentata dal Nakfa che dal 2005 è ancora al dollaro tramite un tasso di cambio fissato a 15,38 (Nf/USD) che non rappresenta il reale valore della moneta rendendo di fatto il Paese poco competitivo in particolare nei confronti della vicina Etiopia, contribuendo ancora di più all'impoverimento della popolazione.

Il tutto all'interno di una cornice dove il deficit fiscale si stima continui ad essere importante (7,9% nel 2018 e 6% nel 2019) finanziato da continua emissione di nuova valuta (si stima che l'inflazione sia stata pari al 13% nel corso del 2018), che ne impoverisce sempre più il valore intrinseco, dalla richiesta di prestiti internazionali e dal blocco della valuta all'interno del Paese.

2.2. Modalità di coordinamento

L'approccio strategico generale sarà quello di contribuire a mitigare le criticità strutturali rilevate al fine di rafforzare le sinergie, evitare sovrapposizioni e verificare costantemente l'efficienza, l'efficacia e l'impatto degli interventi.

La Sede AICS Khartoum competente per l'Eritrea, attraverso l'Ufficio di Programma in Asmara assicurerà il coordinamento dell'iniziativa e la sua articolazione con le strategie promosse dalla comunità internazionale. In tal senso, l'Ufficio di Programma parteciperà ai meccanismi di

⁷ Economist Intelligence Unit - Democracy Index 2018.

⁸ Economist Intelligence Unit - 1st Quarter Report 2019.

coordinamento con le Agenzie delle Nazioni Unite, in particolare con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il Ministero della Salute, il Ministero dell'Agricoltura, l'Unione Europea ed il *Water Resources Department*.

La realizzazione delle singole attività da parte delle OSC italiane dovrà essere effettuata in stretto coordinamento con le controparti e con le comunità locali direttamente coinvolte, al fine di garantire il coinvolgimento diretto dei beneficiari.

Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con i principali stakeholder e partner locali operanti nello stesso settore e area d'intervento.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La strategia di intervento dell'AICS nella fase di analisi dei bisogni, precedente l'elaborazione della presente *Call for Proposals*, è basata sul dialogo e il confronto con i Ministeri di riferimento, con l'OMS e con le Comunità Locali. Il Ministero della Salute, quello dell'Agricoltura ed i rappresentanti del *Water Resources Department* hanno inoltre espresso il loro gradimento e l'alta rilevanza dell'operato delle OSC nei settori di propria competenza. Quanto precede si ritiene assicuri ampiamente il sostegno dell'iniziativa, condizione necessaria al successo della stessa.

La situazione politica, nonostante una forte repressione interna, presenta un elevato grado di stabilità essendo assenti tensioni di natura politica, etnica, religiosa, criminalità e terrorismo. Sulla base delle esperienze degli ultimi anni non si ravvisano particolari motivi ostativi ai rapporti con le comunità locali che si sono sempre dimostrate collaborative.

Le condizioni di sicurezza, nonostante siano stabili, sono subordinate alle procedure di sicurezza per il personale espatriato impiegato in loco. Va tenuta in debita considerazione che in Eritrea permangono limitazioni circa i permessi di viaggio, i visti in entrata e lo sdoganamento di merci, tutte attività che rimangono a discrezione delle autorità locali.

Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC e dello staff del programma di poter accedere ai territori identificati con un livello adeguato di sicurezza. In questo contesto saranno valutate positivamente esperienze pregresse in loco dimostranti la piena operatività.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

In maniera coerente con la linea strategica enunciata e in maniera pertinente rispetto ai principali bisogni identificati in Eritrea, il Programma intende concentrare le proprie attività nei settori della sicurezza alimentare (finalizzata a contribuire alla diminuzione della malnutrizione infantile), salute (in particolare nella fornitura e accesso ai servizi sanitari per malattie non trasmissibili) e acqua.

Nel settore **salute** il presidio ospedaliero Orotta in Asmara rappresenta l'ospedale di riferimento a livello nazionale, sia per servizi pediatrici che per adulti. Nonostante la presenza di cliniche, sia stabili che mobili, ed ospedali sparsi sul territorio del Paese in grado di rispondere ad alcuni bisogni primari della popolazione, l'ospedale Orotta è l'unico ad offrire alcuni servizi di medicina specializzata quali nell'ambito della cardiologia e della nefrologia, appositamente istituiti anche con il contributo italiano. A causa delle debolezze strutturali e funzionali, i reparti ospedalieri dell'Orotta accusano gravi difficoltà nel far fronte all'elevatissimo numero di pazienti che avrebbero necessità di usufruire dei servizi. Vi è una fortissima carenza oltre che di materiali (consumabili e strumenti specialistici) anche di medici e infermieri specializzati non riuscendo in questo modo a fornire un adeguato servizio di cure mediche. Da segnalare positivamente che alcuni anni l'ospedale Orotta è diventato sede universitaria contribuendo all'avvio di un percorso di formazione per medici specializzati che però necessita ancora di molti anni prima che possa dare dei frutti tangibili e duraturi per la popolazione. Sulla base dell'analisi dei bisogni effettuata le attività da realizzare dovranno tenere in considerazione possibili percorsi di assistenza tecnica a livello locale/regionale e attività di formazione specialistica per il personale impiegato nei centri sanitari che identificati.

Per quanto riguarda l'accesso all'**acqua** (sia per uso umano che per uso agricolo), la situazione nel Paese è di estrema emergenza. Non esistono dati ufficiali ma si stima che solo poco più di metà della popolazione abbia la possibilità di accedere all'acqua e a causa della scarsità di piogge vi sono diverse regioni che non hanno sufficiente acqua per irrigare i campi. La combinazione dei due fattori porta ad un costante peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione (specialmente di quella più vulnerabile – donne e bambini) e ad un peggioramento delle condizioni alimentari stante la perdurante carenza in particolare di carne, frutta e verdura. Emerge quindi la necessità di assicurare l'accesso a fonti idriche sicure per uso umano e risorse sufficienti per provvedere alle attività agricole e di allevamento.

Altro settore caratterizzato da carenza sistemica è quello della **sicurezza alimentare** che ha come prima conseguenza quello di elevare il numero di minori malnutriti in particolare nelle zone rurali del Paese. Non vi sono strutture per il recupero nutrizionale (anche perché le Autorità negano l'esistenza di questa emergenza) e le attività di screening sono realizzate in modo casuale e non sistemico dagli ambulatori gestiti dalle missioni. Manca una attività di sensibilizzazione nella prevenzione e nel trattamento della malnutrizione così come manca una sensibilizzazione finalizzata ad una corretta e bilanciata alimentazione da tenere soprattutto nei primi anni di vita. Non da ultimo l'attività di coltivazione della terra è basata ancora su sistemi tradizionali di coltura e irrigazione che non consentono di avere una sufficiente produttività il che rende ancora più critica la situazione delle famiglie di agricoltori e allevatori che non riescono ad ottenere produzioni sufficienti per il proprio sostentamento.

Si segnala che in Eritrea non vi è accesso a dati epidemiologici, a dati sull'accesso all'acqua da parte della popolazione nonché a quelli relativi all'effettiva situazione della malnutrizione infantile. L'ultimo censimento demografico risale al 1988 rendendo quindi inutilizzabili i dati ufficiali.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

La strategia preposta dall'AICS prevede il coinvolgimento diretto delle OSC, per quanto possibile in stretta collaborazione con *stakeholder* locali, per aumentare l'efficacia degli interventi e la loro sostenibilità dell'intervento. Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra OSC ed Agenzie Internazionali operanti nelle zone di intervento e con le strutture statali preposte.

Obiettivo generale

Contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione in particolare, alla malnutrizione infantile e alla diagnosi e cura di malattie non trasmissibili garantendo inoltre attraverso l'aumento della possibilità di accesso a fonti di acqua sicure.

Obiettivi specifici del progetto

- Potenziare i servizi sanitari migliorando l'identificazione dei casi più vulnerabili e la loro presa in carico;
- riabilitazione e messa in opera di piccoli sistemi di approvvigionamento sicuro dell'acqua migliorandone l'accesso e la distribuzione;
- miglioramento delle condizioni di vita della popolazione più vulnerabile (donne e minori) andando ad incidere significativamente sulla riduzione della malnutrizione infantile.

Risultato 1

Ridotto il livello di malnutrizione infantile

Attività

- Potenziamento di centri per il recupero nutrizionale all'interno delle unità sanitarie esistenti;
- Realizzazione di attività di *screening* dei malnutriti con presa in carico dei malnutriti identificati sino al completo recupero;
- Sensibilizzazione delle comunità locali nella prevenzione e nel trattamento della malnutrizione con particolare riguardo verso le tematiche quali l'allattamento al seno, l'uso di farine per lo svezzamento e l'importanza di una dieta bilanciata;
- Sostegno alle famiglie più bisognose finalizzato all'autosostentamento alimentare con particolare riguardo alle famiglie di agricoltori e allevatori situate nelle zone rurali;
- Distribuzione di kit di prima emergenza (proteine, latte, farine, cereali, ecc.) per il sostegno alimentare nei casi più gravi con monitoraggio fino al completo recupero.

Risultato 2

- Potenziate le strutture sanitarie identificate attraverso forniture di medicinali e formazione del personale.

Attività

- Esecuzione di servizi di fornitura di medicinali, materiale di consumo e attrezzature specialistiche ospedaliere volti al sostegno dei servizi sanitari sia a livello centrale che a livello periferico;
- Attività di assistenza tecnica a livello locale e regionale nelle strutture sanitarie identificate, con eventuale particolare attenzione al settore della cardiologia.
- Realizzazione di corsi di formazione per medici ed infermieri eritrei nell'uso di attrezzature elettromedicali dedicate, nella prevenzione di malattie non trasmissibili e nella presa in carico dei pazienti;
- Incrementare la quantità e la qualità dei servizi dedicati;
- Effettuare regolarmente missioni con equipe mediche specializzate in materia di malattie non trasmissibili;
- Effettuate *screening* sul territorio con materiale specialistico con particolare attenzione ai bambini, per l'identificazione di beneficiari da diagnosticare e prendere in carico;
- Rafforzare il collegamento tra le strutture comunitarie e gli ospedali nazionali di riferimento nella partecipazione alla prevenzione, diagnosi e cura di malattie non trasmissibili;
- Identificazione dei casi più gravi da inserire in una *short-list* per l'esecuzione di interventi chirurgici sui casi selezionati (con particolare attenzione alla cardiochirurgia pediatrica ed alla nefrologia);
- Laddove possibile, creazione di centri mobili da utilizzare come filtri temporanei in vista del trasferimento verso gli ospedali nazionali di riferimento

Risultato 3

- Migliorato l'accesso all'acqua e le condizioni igienico sanitarie.

Attività

- Riabilitazione/messa in opera e fornitura di piccoli sistemi di approvvigionamento per l'acqua (nei centri sanitari, nelle scuole, nelle istituzioni pubbliche e nelle comunità locali);
- Supporto alla diffusione di pratiche igieniche familiari e dell'accesso all'acqua;
- Realizzazione di formazione/informazione sull'uso dell'acqua e sulle norme igienico sanitarie di base;
- Distribuzione di sapone, di *non-food items* legati all'igiene e di kit igienici sia per gli operatori che per le comunità.

Beneficiari diretti

Il gruppo *target* principale sarà costituito da pazienti già sofferenti di malattie non trasmissibili, dalle famiglie che vivono in condizioni di povertà ed indigenza e dalla popolazione che difficoltà o assenza totale di accesso all'acqua potabile.

A questi si aggiungeranno beneficiari identificati durante le visite di screening sul territorio tra la popolazione locale dando particolare attenzione a coloro che hanno bisogno di cure urgenti, sostegno alimentare e accesso all'acqua.

Beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti saranno le famiglie dei pazienti e le comunità ospitanti coinvolte e, laddove le attività di progetto intendano operare nelle comunità periferiche, dovranno essere create relazioni di collaborazione e solidarietà.

Modalità di realizzazione

Sulla base dei bisogni individuati, le azioni di assistenza promosse dall'AICS Khartoum (ufficio di Asmara) prestano particolare attenzione a quei settori ritenuti cruciali per la sopravvivenza ed il miglioramento delle condizioni essenziali di vita quali la sicurezza alimentare, la promozione della condizione femminile, la tutela dei gruppi vulnerabili (minori e diversamente abili), l'istruzione e la prevenzione.

La presente iniziativa di aiuto umanitario dell'AICS di Khartoum sarà realizzata secondo principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale ed in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative*, nonché degli esiti del *World Humanitarian Summit*.

Compatibilmente ai bisogni individuati con gli stakeholder locali, le attività programmate saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire la *ownership* del progetto. Inoltre, tali attività dovranno integrarsi, per quanto possibile, con quelle già realizzate e che abbiano conseguito dei risultati positivi.

Al fine di assicurare il coordinamento con gli altri attori coinvolti, per massimizzare le sinergie, ottimizzare una distribuzione degli interventi sul territorio e raccogliere le informazioni circa l'efficacia e l'impatto degli interventi, si prevede:

- La partecipazione a *meeting* di coordinamento appositamente istituiti con l'OMS;
- Il costante monitoraggio da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- Il coinvolgimento di attori istituzionali e altre OSC per favorire la diffusione delle pratiche di intervento emergenziale e coordinarsi con gli attori internazionali che operano nelle zone di intervento;
- Sinergie tra istituzioni e società civile per favorire le successive iniziative volte a sviluppare e a dare sostenibilità agli interventi oggetto di questa iniziativa, laddove possibile;
- Un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione sia con gli altri soggetti non profit eleggibili per la presente *Call for Proposals*, sia con i *partner* internazionali

impegnati nello stesso tipo di attività, al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;

- Indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo *target previsto per ciascun risultato atteso*;
- Dati disaggregati per gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, presenza e tipologia di eventuali disabilità, ecc.;
- Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita ai *partner/controparti locali*.

Il monitoraggio delle attività di Programma sarà gestito dalla Ufficio di Programma di Asmara tramite:

- Missioni di monitoraggio nelle aree d'intervento,
- Riunioni operative con i soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti;
- Revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti non profit coinvolti.
- Analisi della reportistica intermedia e finale.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di **tutti** i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- Comprovata presenza ed esperienza nel Paese oggetto dell'iniziativa;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;

- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*;

5.2. Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - 200.000 (duecentomila/00) Euro per i progetti singoli;
 - 200.000 Euro (duecentomila/00) per i progetti congiunti;
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascuna proposta deve riferirsi a 1(uno) solo settore prioritario⁹;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di una ATS) un massimo di 1 (una) proposta e partecipare ad un'altra ATS 1 (una) sola volta in qualità di mandante.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Il trattamento dei dati forniti dai candidati verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 101/2018.

⁹ Come da settori prioritari identificati a pag. 2 della presente *Call for Proposals*.

I dati raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (All. A1);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2)¹⁰;
- Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All.A4);
- TdR per il personale di gestione del progetto¹¹;
- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;

¹⁰ La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

¹¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: autorizzazione delle competenti autorità locali ad operare nel paese;
- Accordo con eventuali *partner* locali¹²;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
 - ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
 - ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex.par.5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandante* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS di Khartoum, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato 1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 24 giugno 2019** via posta elettronica certificata (PEC) _____ specificando _____ nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_11712_ERI_EME_OSC" al seguente indirizzo:

¹² Nel caso di accordi di partenariato con uno o più altri soggetti che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al partner, tale quota non deve superare il 30% del valore complessivo del contributo AICS.

khartoum@pec.aics.gov.it

E dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:
segreteria.khartoum@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di Posta Elettronica Certificata della Sede AICS Khartoum.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il **12 giugno 2019** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:
segreteria.khartoum@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>) entro il **18 giugno 2019**.

Entro 1 (un) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede Estera una commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e

delle dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. Comporta in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta. La Commissione può, inoltre, riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni successiva fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato pari a 70/100 entro **15 (quindici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite **entro 7 (sette) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- **Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 – entro il 25%;**
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili;

- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli **esiti della valutazione** deve avvenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Khartoum dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Le OSC aggiudicatrici devono inviare la documentazione accessoria alla sede centrale AICS (comunicazione dati per richiesta antimafia e garanzia dell'eventuale anticipo richiesto) **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera di Incarico**.

Il Disciplinare d'incarico deve essere firmato dal soggetto proponente **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS di Khartoum.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Khartoum attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS Roma andrà inviata **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico (D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.). Per i progetti presentati in Associazione Temporanea, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione (in originale) a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei deve essere inviata entro e non oltre **30 (trenta) giorni lavorativi** successivi alla firma della Lettera d'incarico.

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, copia della fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali, **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.